

Giulianova. La storia dell'Internato Militare Italiano Dario Cosmi in un libro. Unico abruzzese citato nel volume "Dispersi in guerra" di Silvia Pascale e Orlando Materassi. Persiani e De Berardinis raccontano la sua tragica fine in un lager nazista di "Eutanasia decentralizzata"



Dario Cosmi scomparso nel 1945 in Germania

Giulianova. Uscirà il prossimo 24 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria (27 gennaio), nelle librerie ed in allegato a tre testate giornalistiche nazionali (Il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giornale), il volume dei ricercatori storici **Silvia Pascale** e **Orlando Materassi** dal titolo: "Dispersi in guerra" per la casa editrice Editoriale Programma di Treviso. All'interno del volume, grazie alla collaborazione dei giornalisti giuliesi **Gabriella Persiani** e **Walter De Berardinis** (entrambi nipoti di Internati), viene pubblicata la storia dell'internato militare **Dario Cosmi**, unico abruzzese citato nel volume. L'importante scoperta era stata fatta dalla ricercatrice storica, prof.ssa **Silvia Pascale**, che aveva subito comunicato ai colleghi di Giulianova, **Walter De Berardinis** e **Gabriella Persiani**, di attivarsi per rintracciare documenti e la famiglia del soldato. Grazie alla collaborazione della famiglia del caduto **Dario Cosmi** di Teramo, De Berardinis ha fatto inoltrare loro la domanda per l'attribuzione della Medaglia d'Onore per il riconoscimento come internato nei lager nazisti (IMI), con la collaborazione istituzionale del Sindaco di Teramo, **Gianguido D'Alberto** e della Vicesindaca, **Stefania Di Padova**, per aver consentito di visionare ulteriori documenti storici del Comune.



Dispersi in guerra, copertina

Il soldato Dario Cosmi, classe 1923, nativo di Teramo, il 5 maggio 1943 era partito da Barletta, dopo l'addestramento a Roma, con l'8° reggimento Genio per aggregarsi al deposito misto Truppe Regio Esercito dell'Egeo e stabilirsi sull'isola di Rodi con la 91° compagnia artieri (genio). All'indomani dell'8 settembre 1943 e la conseguente resa all'ex alleato tedesco, verrà catturato e deportato in Germania. Il 18 marzo 1945, **nel centro di sterminio per l'eliminazione delle vite indegne di essere vissute (aktion t4) di Hadamar**, sarà dichiarato morto per malattia, ma in realtà era stato usato come cavia per gli esperimenti dei nazisti.

Alle già troppe vittime accertate della Seconda guerra mondiale si aggiungono le migliaia di soldati sconosciuti e dispersi, tuttora sepolti in luoghi ignoti in territorio straniero o italiano. Per ognuna di queste spoglie senza nome c'è almeno una persona, ma molto più spesso una famiglia che per molto tempo ha aspettato invano il ritorno del proprio caro e a un certo punto, in seguito, ne ha dovuto accettare la perdita senza conoscerne realmente il destino. Alcune di queste famiglie, come i Cosmi di Teramo, non hanno mai smesso di cercare la verità. Al loro fianco ci sono le associazioni, gli enti e i ricercatori che credono fermamente nella necessità di fare memoria pubblica: il singolo dramma familiare si unisce quindi alla ricostruzione della vicenda storica, confluendo nella narrazione collettiva.



Dario Cosmi in guerra, l'ultimo a dx



Dario Cosmi il primo da sx con gli amici a Teramo prima della guerra